

MITI POP

→ **Il film** Da domani nelle sale la pellicola diretta e prodotta da J.J. Abrams, creatore di «Lost»

→ **Il regista** «Riflette la stessa voglia di novità e gioventù che Obama ha portato alla Casa Bianca»

Star Trek, generazione Obama al comando di un'astronave



Avventure spazio-temporali Zachary Quinto nei panni di Spock nello «Star Trek» versione J.J. Abrams. A destra in alto un fumetto tratto dalla serie tv «Heroes»

L'Enterprise «prima» dell'Enterprise: arriva nelle sale italiane «Star Trek» il film, che si svolge prima della serie tv, quando tutti i personaggi sono ancora ragazzi. «Un fil sereno», dice il regista J.J. Abrams.

ALBERTO CRESPI

ROMA
spettacoli@unita.it

«Ho cominciato a pensare al film su *Star Trek* tre anni fa. Più o meno, credo, quando Barack Obama ha cominciato a preparare la sua campagna elettorale per la presidenza. Non voglio esagerare nei parallelismi, ma credo che *Star Trek* rifletta

la stessa voglia di novità e di gioventù che Obama ha portato alla Casa Bianca. Per questo è un film sereno, dai colori chiari. A me piace molto la fantascienza cupa e cinica, alla *Blade Runner*, ma volevo che questo film fosse solare. Racconta un'idea di patriottismo forse anche ingenua, ma con una sua purezza primigenia».

Così J.J. Abrams, regista e produttore del nuovo *Star Trek* che venerdì uscirà nei cinema italiani. Abrams (la doppia J sta per Jeffrey Jacob) è un newyorkese 42enne, alto 1,70, occhietti e faccia da genietto del computer. Da qualche anno è la mente più lucida e feconda dello spettacolo americano. Usiamo la parola «spettacolo», e non «cinema», perché J.J. è

un talento multiforme. Il vero terreno di coltura della sua poetica è stata, per anni, la televisione: J.J. è la mente dietro la serie *Lost*, uno dei prodotti televisivi intriganti del XXI secolo. Chi ama *Lost* sa quanto a J.J. piacciono gli intrecci temporali, i piani narrativi multipli, gli universi paralleli nei quali le identità dei personaggi cambiano, si incrociano, si fondono.

CONTENITORE DI MONDI

L'isola di *Lost* è qualcosa di molto simile all'astronave di *Star Trek*: è un contenitore di mondi - in senso stretto, l'Enterprise va alla ricerca di altri mondi, ma il senso profondo della sua saga è che tali mondi sono tutti

contenuti nelle coscienze dei personaggi. Anche nel film *Star Trek* l'idea dei mondi paralleli è presente: la trama - come i fans ben sanno, grazie alle voci in internet che si accavallano da tempo - si svolge prima della famosa serie tv, quando tutti i personaggi (Kirk e Spock *in primis*) sono ancora ragazzi e l'Enterprise è stata appena varata. E racconta un passato alternativo, che prevede diverse chance per il futuro a seconda del comportamento, e delle scelte, dei ragazzi in questione. È sicuramente il lato più lambiccato del film - non sempre i viaggi nel tempo hanno la logica stringente e matematica del meraviglioso *Ritorno al futuro 2* - ma è anche il suo fascino, ed è quel che